



PROVVEDIMENTO/A.I.A. N° DPC025/171

DEL 10/05/2021

DIPARTIMENTO TERRITORIO – AMBIENTE

SERVIZIO: Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio

UFFICIO: A.I.A.

OGGETTO: **D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006 e ss.mm.ii., art. 29-nonies – Modifica Sostanziale dell’Autorizzazione Integrata Ambientale**

DITTA: Betafence Italia S.p.A.

Sede impianto: Contrada Salinello, n. 59 – Tortoreto (TE)

Attività svolta: Produzione di reti e recinzioni zincate e plastificate.

Codice IPPC 2.3.c): *“Impianti destinati alla trasformazione di metalli ferrosi mediante applicazione di strati protettivi di metallo fuso con una capacità di trattamento superiore a 2 tonnellate di acciaio grezzo all’ora”.*

IL DIRIGENTE

(D.G.R. n. 469 del 24/06/15 e s.m.i.)

VISTI:

- la Direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali;
- il Titolo III-bis alla Parte II-bis del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. che disciplina il rilascio, il rinnovo e il riesame dell’Autorizzazione Integrata Ambientale;
- la L. 241/1990 e successive modifiche e integrazioni, recante *“Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”*;
- la L.R. n. 31 del 01/10/2013, *“Legge organica in materia di procedimento amministrativo, sviluppo dell’amministrazione digitale e semplificazione del sistema amministrativo regionale e locale e modifiche alle LL.RR. 2/2013 e 20/2013”*;
- la D.G.R. n. 461 del 03/05/2006 e successive modifiche e integrazioni, avente ad oggetto: D.Lgs. 59/2005 concernente *“Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrale dell’inquinamento”* che fissa, nell’Allegato B, i criteri ed indirizzi per il rilascio dell’Autorizzazione Integrata Ambientale;
- la D.G.R. n. 862 del 13/08/2007, avente per oggetto: *“Delibera di Giunta Regionale n. 461/06 del 3 maggio 2006 avente per oggetto: D.Lgs. 59/05 concernente attuazione integrale della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento. – Modifica art. 3 ed integrazione art. 5 D.G.R. 461/06. Regolamentazione art. 10 comma 4 – D.Lgs. 59/07: approvazione modulistica”*;

- la D.G.R. n. 233 del 26/03/2008, avente per oggetto: *“Delibera di Giunta Regionale n. 461/06 del 3 maggio 2006 avente per oggetto: D.Lgs. 59/05 concernente – attuazione integrale della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento. Modifica ed integrazione”*;
- la D.G.R. n. 1154 del 27/11/2008 recante *“Delibera di Giunta Regionale 03 maggio 2006 n. 461 e successive modifiche ed integrazioni avente ad oggetto: D.Lgs. 59/2005 concernente “Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento” e Deliberazione di Giunta Regionale 09 agosto 2004 n. 686 avente ad oggetto: D.Lgs. 372/99, concernente “Attuazione della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento”: art. 4 punti 1), 2) e 3); art. 5); art. 9) punti 2) e 3); art. 15 punti 2) e 3). Adeguamento al Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 24 aprile 2008”*;
- il D.M. 24/04/2008 inerente *“Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs. n. 59 del 2005”*;
- la D.G.R. n. 308 del 24/06/2009 recante *“DM del 24 aprile 2008 “modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal D.Lgs. 18.02.05 n. 59”. Atto di adeguamento e integrazione delle tariffe ai sensi dell’art 9 del DM 24 aprile 2008”*;
- la D.G.R. n. 310 del 29/06/2009 che ha modificato il punto 1 della D.G.R. n. 28/04 individuando il Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali quale Autorità Competente al rilascio dell’Autorizzazione Integrata Ambientale relativamente agli impianti di cui alle categorie riportate nell’Allegato VIII del D.Lgs. 152/2006;
- l’art. 5 della L.R. 64/97 che stabilisce i compiti dell’ARTA;
- la L.R. n. 31 del 29/07/2010 recante *“Norme regionali contenenti la prima attuazione del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale)”* ed in particolare quanto stabilito per la gestione delle acque di pioggia;
- la D.G.R. n. 917 del 23/12/2011 avente ad oggetto *“Approvazione di “Linee guida per l’individuazione delle modifiche di cui all’art. 5, comma 1, lett. L), l-bis), art. 29-nonies) ed art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.”*”;
- le modifiche introdotte dal D.Lgs. n. 46 del 04/03/2014 recante: *“Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento) - Capo I - Modifiche al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modificazioni”*;
- la D.G.R. n. 469 del 24/06/2015 avente ad oggetto: *“Individuazione delle Autorità Competenti ai sensi della parte II del D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006 e ss.mm.ii., in materia di rilascio della Autorizzazioni Integrate Ambientali-Modifica di cui alla DGR n. 310 del 29/06/09”*;
- la D.G.R. n. 254 del 28/04/2016 avente ad oggetto: *“D.Lgs. 03/04/06, n. 152 e ss.mm.ii. - L.R. 19/12/07, n.45 e ss.mm.ii. – Modalità di prestazione ed entità delle garanzie finanziarie relative alle operazioni di recupero e smaltimento dei rifiuti, bonifica e/o messa in sicurezza permanente di siti contaminati. Sostituzione integrale delle disposizioni di cui alle DGR n.790 del 03/08/07 – DGR n.808 del 31/12/09 e DGR n.656 del 16/09/13”*;
- il D.M. n. 95 del 15/04/2019 che stabilisce le modalità per la redazione della relazione di riferimento di cui all’articolo 5, comma 1, lettera v)-bis del D.Lgs. 152/2006;
- l’Autorizzazione Integrata Ambientale n. DPC025/103 del 13/03/2018, rilasciata alla Ditta **Betafence Italia S.p.A.**, con sede legale ed operativa in Contrada Salinello, n. 59 – Tortoreto (TE), per l’esercizio dell’impianto di produzione di reti e recinzioni zincate e plastificate;

- Il Provvedimento n. DPC025/140 del 03/06/2020 di aggiornamento dell'A.I.A. sopra richiamata;

ACQUISITA in atti ai prott. nn. RA/4220, RA/4230 e RA/4238 del 08/01/2019 e prott. nn. RA/6047, RA/6052, RA/6059 e RA/6065 del 09/01/2019 l'istanza di modifica sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale n. DPC025/103 del 13/03/2018, ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., e la relativa documentazione, incluso il pagamento delle spese istruttorie, inoltrata dalla Ditta Betafence Italia S.r.l.;

DATO ATTO che l'attività esercitata dalla Ditta rientra fra le categorie di attività industriali di cui all'Allegato VIII alla parte II del D.Lgs. 152/2006, punto 2.3.c) *"Impianti destinati alla trasformazione di metalli ferrosi mediante applicazione di strati protettivi di metallo fuso con una capacità di trattamento superiore a 2 tonnellate di acciaio grezzo all'ora"*;

PRESO ATTO del Giudizio n. 2922 del 21/06/2018 con cui il CCR-VIA ha espresso parere favorevole all'esclusione dalla procedura di VIA, con prescrizioni, in merito al procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., avente ad oggetto *"Installazione di una linea di estrusione per la plastificazione dei fili in impianto esistente"*;

ACQUISITA in atti la nota prot. n. RA/24176 del 25/01/2019 dell'Autorità di Bacino, Funzioni Delegate dal Distretto dell'Appennino Centrale con cui, vista la valutazione urbanistica trasmessa dal Comune di Tortoreto con nota prot. n. 29042 del 09/10/2018, si ritiene che l'intervento non necessiti della redazione dello studio di compatibilità idraulica;

DATO ATTO che con nota prot. n. RA/28298 del 29/01/2019 è stata data comunicazione di avvio del procedimento, ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. 152/2006, indicando contestualmente apposita Conferenza dei Servizi decisoria ai sensi dell'art. 14, comma 2, della L. 241/1990 e s.m.i.;

PRESO ATTO:

- a) del parere tecnico di competenza trasmesso da ARTA Abruzzo con nota prot. n. 8262/2019, acquisito in atti al prot. n. RA/54896 del 21/02/2019, con cui ARTA evidenziava difformità tra il progetto di modifica sostanziale e quello sottoposto a Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. valutato con Giudizio CCR-VIA n. 2922 del 21/06/2018;
- b) della nota prot. n. RA/66009 del 01/03/2019 con cui il DPC002 – Servizio Valutazioni Ambientali della Regione Abruzzo chiedeva all'A.C. di verificare la conformità del progetto in variante sostanziale all'A.I.A. con quello valutato dal CCR-VIA col Giudizio di cui sopra;

DATO ATTO che con nota prot. n. RA/67326 del 04/03/2019 l'A.C. comunicava la necessità di sottoporre il progetto di cui alla modifica sostanziale alle dovute procedure di valutazione ambientale e disponeva la sospensione del procedimento sino alla definizione di queste ultime;

PRESO ATTO:

- c) della nota acquisita in atti al prot. n. RA/103482 del 03/04/2019 con cui la Ditta Betafence Italia S.p.A. riscontrava il parere ARTA prot. n. 8262/2019;
- d) della nota acquisita in atti al prot. n. RA/136322 del 08/05/2019, con cui la Ditta Betafence Italia S.p.A. riscontrava la nota prot. n. RA/67326 del 04/03/2019 dell'A.C.;

VISTA la nota prot. n. RA/143737 del 14/05/2019 con cui il Servizio Valutazioni Ambientali della Regione Abruzzo forniva chiarimenti in merito alle procedure ambientali da avviare in riferimento al caso di specie;

DATO ATTO che con nota prot. n. RA/156488 del 24/05/2019 l'A.C. confermava la sospensione del procedimento nelle more della definizione delle dovute procedure ambientali;

PRESO ATTO del Giudizio n. 3222 del 31/07/2020 con cui il CCR-VIA ha espresso parere favorevole all'esclusione dalla procedura di V.I.A. in merito al procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., avente ad oggetto *"Modifica per l'inserimento di una vasca nella linea esistente di zincatura ordinaria e l'attività di plastificazione dei pannelli"*;

DATO ATTO che con nota prot. n. RA/271592 del 17/09/2020 l'A.C. ha comunicato la ripresa dei lavori della Conferenza dei Servizi e che con successiva nota prot. n. RA/327612 del 04/11/2020 è stato disposto il differimento della riunione decisoria in modalità sincrona ed il suo svolgimento in via telematica;

PRESO ATTO del parere tecnico di competenza trasmesso da ARTA Abruzzo con nota prot. n. 54120/2020, acquisito in atti al prot. n. RA/385846 del 26/11/2020;

VISTO il verbale della riunione della Conferenza dei Servizi del 26/11/2020, trasmesso con nota prot. n. RA/442464 del 11/12/2020, all'esito della quale la CdS è stata sospesa in attesa di integrazioni e chiarimenti da parte della Ditta;

ACQUISITA in atti la documentazione integrativa trasmessa dalla Ditta all'esito della Conferenza dei Servizi del 26/11/2020 e a riscontro del parere ARTA prot. n. 54120/2020, con nota acquisita in atti al prot. n. RA/74422 del 26/02/2021;

DATO ATTO della nota prot. n. RA/83653 del 04/03/2021, con cui l'A.C. ha convocato la riunione per la ripresa dei lavori della CdS decisoria, disponendo lo svolgimento della CdS sincrona in modalità telematica;

PRESO ATTO del parere tecnico di competenza trasmesso da ARTA Abruzzo con nota prot. n. 20527/2021, acquisito in atti al prot. n. RA/172551 del 27/04/2021;

VISTO il verbale della riunione della Conferenza dei Servizi del 27/04/2021, trasmesso con nota prot. n. RA/175964 del 29/04/2021, all'esito della quale la CdS ha espresso parere favorevole al rilascio dell'A.I.A., alle condizioni e prescrizioni riportate nel verbale e nei pareri pervenuti;

DATO ATTO che il Gestore ha provveduto al pagamento dei diritti di istruttoria, di cui al D.M. 24/04/08 ed alla D.G.R. n. 308/2009, al pagamento dell'imposta di bollo, ai sensi del D.P.R. n. 642 del 26/10/1972 e dell'art. 3 del Decreto Interministeriale del 10/11/2011, ed alla trasmissione della certificazione antimafia dandone riscontro con le note acquisite in atti ai prott. nn. RA/4238 del 08/01/2019 e n. RA/177273 del 29/04/2021;

ACCERTATA la regolarità tecnico-amministrativa della procedura seguita e valutata la legittimità del presente provvedimento;

per tutto quanto esposto in premessa che qui si intende integralmente riportato e trascritto,

DETERMINA

ART. 1

di rilasciare, a seguito di modifica sostanziale, alla Ditta **Betafence Italia S.p.A.** (di seguito denominata Gestore), con sede legale sede operativa in Contrada Salinello, n. 59 – Tortoreto (TE), nella persona del Legale Rappresentante pro-tempore, per l'esercizio dell'impianto di produzione di reti e recinzioni zincate e plastificate

L'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

per l'esercizio dell'attività IPPC di cui all'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006:

2.3.c) *“Impianti destinati alla trasformazione di metalli ferrosi mediante applicazione di strati protettivi di metallo fuso con una capacità di trattamento superiore a 2 tonnellate di acciaio grezzo all'ora”.*

Per una **capacità produttiva massima** come da tabella che segue:

Dati sulla produzione			
Attività	Tipo di prodotto	Unità di misura	Potenzialità massima di produzione
Zincatura	Filo zincato e filo zinca lu	ton	45000
Elettrosaldatura	Reti elettrosaldate	ton	30000
Plastificazione	Filo plastificato	ton	5000
Plastificazione	Reti PVC	ton	6000

ART. 2

Ai sensi dell'art. 29-octies l'Autorità Competente riesamina periodicamente l'Autorizzazione Integrata Ambientale. Il riesame con valenza di rinnovo è disposto quando sono trascorsi 12 (dodici) anni dal presente provvedimento.

Il Gestore sei mesi prima di detto termine è tenuto a presentare apposita domanda di riesame completa di tutta la documentazione prevista per il rilascio di una nuova autorizzazione integrata ambientale.

Il riesame è comunque disposto negli altri casi previsti dall'art. 29-octies. In particolare, nel caso in cui vengano pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea le decisioni relative alle conclusioni sulle BAT, il Gestore è tenuto a presentare domanda di riesame 6 mesi prima del termine temporale indicato al comma 6 dell'art. 29-octies, aggiornando la documentazione a corredo dell'istanza, tenendo conto dell'adeguamento alle conclusioni sulle BAT.

ART. 3

Il Gestore è tenuto al rispetto dei limiti, prescrizioni, condizioni e gli obblighi contenuti nella presente autorizzazione. Il mancato rispetto comporta l'adozione dei provvedimenti riportati all'art. 29-decies, comma 9 e delle sanzioni di cui all'art. 29-quattordices del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..

ART. 4

Gli adempimenti stabiliti dal presente atto devono essere tempestivamente comunicati all'Autorità Competente prima della loro attuazione, così come previsto al comma 1 dell'art. 29-decies del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..

ART. 5

MATERIE PRIME

Planimetria di riferimento: elaborato *“Planimetria con indicazione aree stoccaggio materie prime”*, acquisita in atti al prot. n. RA/74422 del 26/02/2021– **Allegato 1 al presente Provvedimento.**

Prescrizioni:

1) La Ditta, entro 12 (dodici) mesi dal rilascio del presente Provvedimento, dovrà attuare i seguenti interventi:

- a) Dotare i serbatoi contenenti sostanze/miscele pericolose di dispositivo di blocco del riempimento;
- b) Dotare il serbatoio di acido cloridrico e quello di zinco ammoniacale di bacino in grado di contenere tutto il volume di ciascun serbatoio ed evitare che i due fluidi possano mescolarsi;
- c) Dotare i serbatoi dei rifiuti di bacini di contenimento separati rispetto a quelli delle materie prime.

ART. 6
EMISSIONI IN ATMOSFERA

Planimetria di riferimento: elaborato "*Planimetria generale impianto e punti di emissione*", acquisito in atti al prot. n. RA/6047 del 09/01/2019 – **Allegato 2 al presente Provvedimento.**

I valori limite di emissione fissati nel seguente Quadro delle Emissioni in Atmosfera (acquisito in atti al prot. n. RA/74422 del 26/02/2021) rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze che possono essere emessi in atmosfera dalle lavorazioni o dagli impianti considerati.

BETAFENCE ITALIA SpA - Contrada Salinello 59 - Tortoreto TE								Q.R.E. 25/11/2020					
Punto di emissione	Provenienza	Altezza	Portata (Nm ³ /h)	Durata emissione		T °C	Tipo di impianto di abbattimento (°)	Tipo di sostanza inquinante	Conc. inquinante (mg/Nmc)	Flusso di massa	Flusso di massa	Diametro e forma del punto di emissione	Tenore di ossigeno
		m		(h/gg)	(g/a)					(g/h)	(Kg/a)		
E1	INGRESSO FORNO RICOTTURA	9,0	3600	24	220	130	//	Polveri	10	36,0	190,1	circolare 0,6 mt	//
								Ossidi di azoto NOx	90	324,0	1710,7		
								Monossido di carbonio CO	100	360,0	1900,8		
								T.O.C.	10	36,0	190,1		
E2	USCITA FORNO RICOTTURA	9,0	2500	24	220	110	//	Polveri	10	25,0	132,0	circolare 0,5 mt	//
								Ossidi di azoto NOx	100	250,0	1320,0		
								Monossido di carbonio CO	100	250,0	1320,0		
								T.O.C.	10	25,0	132,0		
E3	CAMERA DI COMBUSTIONE VASCA FLUSSAGGIO	7,0	3600	24	220	25	//	Polveri	10	36,0	190,1	circolare 0,25 mt	//
								Ossidi di azoto NOx	90	324,0	1710,7		
								Monossido di carbonio CO	100	360,0	1900,8		
								Ammoniaca	15	54,0	285,1		
E4	ASCIUGATURA FILI	9,0	1500	24	220	60	//	Polveri	10	15,0	79,2	circolare 0,4 mt	//
								Ossidi di azoto NOx	100	150,0	792,0		
								Monossido di carbonio CO	100	150,0	792,0		
								Acido cloridrico	7	10,5	55,4		
E5	BAGNI DI ZINCO FILI	10,0	13300	24	220	50	//	Polveri	10	133,0	702,2	circolare 0,85 mt	//
								Ossidi di zolfo Sox	20	266,0	1404,5		
								Ossidi di azoto NOx	100	1330,0	7022,4		
								Monossido di carbonio CO	100	1330,0	7022,4		
								Acido cloridrico	7	93,1	491,6		
								Ammoniaca	10	133,0	702,2		
								Zinco	5	66,5	351,1		
								Alluminio	3,5	46,6	245,8		
T.O.C.	10	133,0	702,2										
E6	BAGNI DI ZINCO RETI	9,2	18000	24	220	50	//	Polveri	10	180,0	950,4	circolare 0,5 mt	//
								Monossido di carbonio CO	100	1800,0	9504,0		
								Ossidi di azoto NOx	100	1800,0	9504,0		
								Ossidi di zolfo SOx	20	360,0	1900,8		
								Acido cloridrico	7	126,0	665,3		
								Ammoniaca	10	180,0	950,4		
								Zinco	5	90,0	475,2		
								Alluminio	3,5	63,0	332,6		

BETAFENCE ITALIA SpA - Contrada Salinello 59 - Tortoreto TE								Q.R.E. 25/11/2020					
Punto di emissione	Provenienza	Altezza	Portata (Nmc/h)	Durata emissione		T °C	Tipo di impianto di abbattimento (*)	Tipo di sostanza inquinante	Conc. inquinante (mg/Nmc)	Flusso di massa	Flusso di massa	Diametro e forma del punto di emissione	Tenore di ossigeno
		m		(h/gg)	(g/a)					(g/h)	(Kg/a)		
E7	PLASTIFICAZIONE RETE	20,0	18000	24	220	45	F.C.	Polveri	10	180,0	950,4	circolare 0,6 mt	//
								Ossidi di zolfo SOx	20	360,0	1900,8		
								Ossidi di azoto NOx	100	1800,0	9504,0		
								Monossido di carbonio CO	100	1800,0	9504,0		
								SOV Cl.II Tab D: Ftalati	10	180,0	950,4		
								Sost tab A1 Cl III: CVM	0,5	9,0	47,5		
E8	SALDATRICI	10,0	8000	22,5	220	amb (25)	F.T.	Polveri totali	6	48,0	237,6	circolare 0,45 mt	//
								di cui Zinco	3	24,0	118,8		
E9	SALDATRICI	9,0	1000	22,5	220	amb (25)	//	Polveri totali	10	10,0	49,5	circolare 0,15 mt	//
								di cui Zinco	5	5,0	24,8		
E10	SALDATRICI	9,0	1500	22,5	220	amb (25)	//	Polveri totali	10	15,0	74,3	circolare 0,20 mt	//
								di cui Zinco	5	7,5	37,1		
E11	SALDATRICI	9,0	1500	22,5	220	amb (25)	//	Polveri totali	10	15,0	74,3	circolare 0,20 mt	//
								di cui Zinco	5	7,5	37,1		
E12	SALDATRICI	9,0	1500	22,5	220	amb (25)	//	Polveri totali	10	15,0	74,3	circolare 0,20 mt	//
								di cui Zinco	5	7,5	37,1		
E13	RICAMBIO D'ARIA												
E14	RICAMBIO D'ARIA												
E15	CONVOGLIATO SU E7												
E16	SALDATRICI	9,0	2800	22,5	220	amb (25)	//	Polveri totali	10	28,0	138,6	circolare 0,20 mt	//
								di cui Zinco	5	14,0	69,3		
E17	DISMESSO												
E18	CONVOGLIATO SU E8												
E19	SALDATRICI	9,0	8000	22,5	220	amb (25)	F.T.	Polveri totali	10	80,0	396,0	circolare 0,5 mt	//
								di cui Zinco	5	40,0	198,0		
E20	SALDATRICI	9,0	8000	22,5	220	amb (25)	C.	Polveri totali	15	120,0	594,0	circolare 0,45 mt	//
								di cui Zinco	5	40,0	198,0		
E21**	SILOS (idrossido di calcio)	8,0	///	///	///	amb (25)	F.T.	Polveri	///	///	///	//	//
E22**	SILOS (idrossido di calcio)	8,0	///	///	///	amb (25)	F.T.	Polveri	///	///	///	//	//

BETAFENCE ITALIA SpA - Contrada Salinello 59 - Tortoreto TE								Q.R.E. 25/11/2020					
Punto di emissione	Provenienza	Altezza	Portata (Nm ³ /h)	Durata emissione		T °C	Tipo di impianto di abbattimento (°)	Tipo di sostanza inquinante	Conc. Inquinante (mg/Nmc)	Flusso di massa	Flusso di massa	Diametro e forma del punto di emissione	Tenore di ossigeno
		m		(h/gg)	(g/a)					(g/h)	(Kg/a)		
E23	SALDATRICI	10,0	14000	22,5	220	amb (25)	F.T.	Polveri totali	10	140,0	693,0	circolare 0,7 mt	//
								di cui Zinco	5	70,0	346,5		
E24	Laboratorio prove	Non soggetto ad autorizzazione ai sensi dell'art. 272 co1 lettera j) del DLgs 152/06 smi											
E25	SALDATRICE	10,0	2500	22,5	220	amb (25)	F.T.	Polveri totali	10	25	123,8	circolare 0,7 mt	//
								di cui Zinco	5	12,5	61,9		
E26**	Serbatoi acido cloridrico (nuovo e esausto)	///	///	///	///	amb (25)	A.U.	Acido cloridrico	//	//	//	//	//
CAMINI NUOVI													
E27	Decapaggio a cascata	9,0	16000	24	220	70	//	Polveri	10	160,0	844,8	circolare 0,7 mt	//
								Idrossido di sodio	5	80,0	422,4		//
								Sost. Inorganiche Cl. II tab. C: Fluoro e suoi composti come acido fluoridrico	3	48,0	253,4		//
E28	Riscaldamento filo a induzione	9,0	400	24	220	80	F.Carb.	Polveri	10	4,0	21,1	circolare 0,1 mt	//
								Composti organici Cl. II Tab. D di cui Formaldeide e Fenolo	5	2,0	10,6		//
								Composti organici Cl. III-IV-V Tab. D	105	42,0	221,8		//
								T.O.C.	20	8,0	42,2		//
E29	Rivestimento con poliammide	9,0	1500	24	220	200	F.M. + F.Carb.	Polveri	10	15,0	79,2	circolare 0,2 mt	//
								Monossido di carbonio CO	150	225,0	1188,0		//
								Ossidi di azoto NOx	250	375,0	1980,0		//
								T.O.C.	20	30,0	158,4		//
								Composti organici Cl. II Tab. D di cui Formaldeide	#	#	#		//
								Ammine alifatiche	#	#	#		//

BETAFENCE ITALIA SpA - Contrada Salinello 59 - Tortoreto TE							Q.R.E. 25/11/2020						
Punto di emissione	Provenienza	Altezza	Portata (Nm ³ /h)	Durata emissione		T °C	Tipo di impianto di abbattimento (*)	Tipo di sostanza inquinante	Conc. inquinante (mg/Nmc)	Flusso di massa	Flusso di massa	Diametro e forma del punto di emissione	Tenore di ossigeno
		m		(h/gg)	(g/a)					(g/h)	(Kg/a)		
Ed1	Impianti di trattamento acque, escluse le linee di trattamento fanghi	Non soggetto ad autorizzazione ai sensi dell'art. 272 co1 lettera p) del DLgs 152/06 smi											
Ed2	Linea fanghi impianto depurazione scarichi reflui > 10 mc	Sostanze odorigene - tracce di: H ₂ S, NH ₃ , composti organici contenenti zolfo e composti organici ridotti dello zolfo											
<p>(*) C = ciclone; F.T. = filtro a tessuto; P.E. = precipitatore elettrostatico; A.U. = abbattitore a umido; A.U.T. = abbattitore a umido Venturi; AS. = assorbitore; AD. = adsorbitore; P.T. = postcombustore termico; P.C. = postcombustore catalitico; Altri = specificare F.C. Filtri a candela F.Carb. Filtri a carboni attivi F.M.filtri a maniche</p> <p>(**) Ai sensi del punto A) dei criteri tecnici della DGR Abruzzo n. 517 del 2007 "i silos per i quali sia tecnicamente non attuabile il campionamento secondo la normativa UNI e nei casi in cui l'aria di ventilazione sia convogliata a un impianto di abbattimento costituito da filtri a maniche, filtri a tasche o di efficienza di captazione paragonabile o superiore, considerato che tali tipologie di filtrazione sono in grado di garantire il rispetto di concentrazione di inquinante "polveri totali", i limiti di concentrazione si intendono rispettati; in questo caso il punto di emissione, relativo al silos di raccolta, va comunque individuato e descritto nel quadro riassuntivo delle emissioni senza il valore di concentrazione in emissione".</p> <p># da verificare se presenti con campionamento per il primo anno; il dimensionamento del filtro a carboni sarà effettuato eventualmente di conseguenza</p>							<p>Timbro e firma del Gestore Documento firmato digitalmente ai sensi della normativa vigente</p> <p>Timbro e firma del tecnico abilitato dott. Michele De Berardis Documento firmato digitalmente ai sensi della normativa vigente</p> <p>Firmato digitalmente da Michele De Berardis</p> <p>OU = Numero di iscrizione:003125 T = Chimico C = IT Data e ora della firma: 15/02/2021 18:31:09</p> 						

Prescrizioni:

- 1) Nel Report annuale dovranno essere sempre indicati i consumi di solvente, riportando puntualmente le seguenti informazioni:
 - a) consumo effettivo e nominale di smalti (e del relativo contenuto di solvente), inserendoli fra le materie prime utilizzate e riportando le relative SDS, la descrizione della fase di utilizzo e l'indicazione del punto di emissione verso cui confluiscono le emissioni;
 - b) consumo effettivo e nominale del primer VERNIS PVC (e del relativo contenuto di solvente), utilizzato nella nuova linea di plastificazione fili, inserendolo fra le materie prime. Indicare, altresì, i massimi quantitativi stoccati;
 - c) consumo effettivo e nominale della vernice A3550 (e del relativo contenuto di solvente), che verrà utilizzata nella fase di rivestimento con poliammide. Indicare, altresì, i massimi quantitativi stoccati;
 - d) consumo effettivo e nominale di collante (e dell'eventuale relativo contenuto di solvente), già utilizzato nella fase di plastificazione reti esistente.
- 2) I nuovi punti di emissione saranno sottoposti alla fase di marcia controllata, che è effettuata come di seguito descritto:
 - a) 15 giorni prima della messa in esercizio degli impianti, l'Azienda dovrà darne comunicazione all'Autorità Competente, al Comune, al Distretto Arta, al Dipartimento Provinciale della ASL;
 - b) Durante la marcia controllata, eseguita in un periodo rappresentativo delle condizioni di esercizio dell'impianto di 15 giorni, l'Azienda dovrà effettuare almeno due autocontrolli, preferibilmente non consecutivi, uno il primo giorno e uno in un giorno intermedio, nelle condizioni più gravose di esercizio;
 - c) Tutti i rapporti di prova dovranno sempre recare le condizioni di carico di processo dell'impianto secondo parametri individuati dal Gestore. I livelli emissivi devono sempre essere associati alle condizioni di lavoro;
 - d) Entro 45 giorni dalla data fissata per la messa a regime dell'impianto, l'impresa dovrà comunicare all'Autorità Competente, al Comune, all'ARTA ed alla ASL i dati relativi alle emissioni misurate durante la marcia controllata;
 - e) La messa a regime degli impianti non può durare più di 90 giorni;

Qualora dagli esiti della marcia controllata si desuma la necessità di aggiornare il QRE proposto ed autorizzato, il Gestore ne darà tempestiva comunicazione all'Autorità Competente ed al Distretto Arta competente per territorio, chiedendo contestualmente la modifica dell'Autorizzazione;
- 3) Per quanto attiene il filtro a maniche, qualora in esito ai monitoraggi si rilevasse la presenza di sostanze organiche, entro 3 (tre) mesi dalla data di effettuazione dell'autocontrollo, l'Azienda dovrà presentare la comunicazione di modifica ed un progetto di integrazione del sistema di abbattimento;
- 4) Tutti i punti di emissione devono essere realizzati nel rispetto delle norme UNI per il campionamento e devono essere accessibili in sicurezza, nel rispetto delle seguenti indicazioni.

Indicazioni su campionabilità ed accesso in sicurezza dei punti di emissione:

I sistemi di accesso degli operatori ai punti di prelievo e misura devono garantire il rispetto delle norme previste in materia di sicurezza ed igiene del lavoro (D.Lgs. 81/2008 e successive modifiche).

L'Azienda fornirà tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opererà il personale incaricato di eseguire prelievi e misure alle emissioni. L'Azienda deve garantire l'adeguatezza di coperture, postazioni e piattaforme di lavoro e altri piani di transito sopraelevati, in relazione al carico massimo sopportabile. Le scale di accesso e la relativa postazione di lavoro devono consentire il trasporto e la manovra della strumentazione di prelievo e misura. Il percorso di accesso alle postazioni di lavoro deve essere ben definito ed identificato, nonché privo di buche, sporgenze pericolose o di materiali che ostacolano la circolazione. I lati aperti di piani di transito sopraelevati (tetti, terrazzi, passerelle, ecc.) devono essere dotati di parapetti normali secondo definizioni di legge. Le zone non calpestabili devono essere interdette al transito o rese sicure mediante coperture o passerelle adeguate. I punti di prelievo collocati in quota devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli: non sono considerate idonee scale portatili. Le scale fisse verticali a pioli devono essere dotate di gabbia di protezione con maglie di dimensioni adeguate ad impedire la caduta verso l'esterno. Nel caso di scale molto alte, il percorso deve essere suddiviso, mediante ripiani intermedi, in varie tratte di altezza non superiore a 8-9 metri. Qualora si renda necessario il sollevamento di attrezzature al punto di prelievo, per i punti collocati in quota e raggiungibili mediante scale fisse verticali a pioli, la Ditta deve mettere a disposizione degli operatori le seguenti strutture:

Quota superiore a 5m	sistema manuale di sollevamento delle apparecchiature utilizzate per i controlli (es: carrucola con fune idonea) provvista di idoneo sistema di blocco
Quota superiore a 15m	sistema di sollevamento elettrico (argano o verricello) provvisto di sistema frenante

La postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone in condizioni di sicurezza. In particolare, le piattaforme di lavoro devono essere dotate di: parapetto normale su tutti i lati, piano di calpestio orizzontale ed antisdrucchiolo nonché di botola incernierata non asportabile (in caso di accesso dal basso) o cancelletto con sistema di chiusura (in caso di accesso laterale) per evitare cadute e possibilmente dotate di protezione contro gli agenti atmosferici. Per altezze non superiori a 5 m possono essere utilizzati ponti a torre su ruote costruiti secondo i requisiti previsti dalle normative vigenti e dotati di parapetto normale su tutti i lati.

La postazione deve, inoltre, consentire stazionamento in condizioni che assicurino la salubrità e la sicurezza del personale in fase di campionamento, a titolo esemplificativo coibentando opportunamente la condotta in caso di elevata temperatura del camino o di parte di esso.

Indicazione su caratteristiche dei punti di prelievo:

Ogni punto di emissione deve essere numerato ed identificato univocamente con scritta indelebile in prossimità del punto di prelievo. I punti di prelievo devono essere collocati in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), preferibilmente verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. Per garantire la condizioni di omogeneità del flusso, come richiamato nella norma UNI EN 15259:2008, necessaria alla esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalle norme tecniche di riferimento, ovvero almeno 5 diametri idraulici a valle ed almeno 2 diametri idraulici a monte di qualsiasi discontinuità. È facoltà dell'Autorità Competente richiedere eventuali modifiche del punto di prelievo scelto qualora in fase di misura se ne riscontri l'inadeguatezza. In funzione delle dimensioni del condotto devono essere previsti uno o più punti di prelievo.

Ogni punto di prelievo deve essere attrezzato con bocchettone di diametro interno da almeno 3 pollici filettato internamente e deve sporgere per circa 50 mm dalla parete. I punti di prelievo devono essere collocati ad altezza di almeno 1 m di altezza, e preferibilmente compresa fra 1,2 m e 1,5 m, rispetto al piano di calpestio della postazione di lavoro. Le prescrizioni tecniche in oggetto possono essere verificate dall'ARTA che può fissare i termini temporali per la loro realizzazione. Tutti i camini devono essere comunque attrezzati per i prelievi, anche nel caso di

attività in deroga ai sensi dell'art. 272, commi 1 e 2 del D.Lgs. 152/2006. Nel caso tali prescrizioni non venissero realizzate nei tempi richiesti, le emissioni saranno considerate non campionabili.

ART. 7 SCARICHI IDRICI

Planimetria di riferimento: elaborato "Layout con indicazione degli scarichi idrici", datato 28/02/2019 ed acquisito in atti al prot. n. RA/103482 del 03/04/2019. **Allegato 3 al presente Provvedimento.**

L'Azienda dichiara che è presente un impianto di depurazione al quale sono convogliate le acque di lavaggio dei fili all'uscita del forno di ricottura e le acque di lavaggio dopo la fase di decapaggio e prima di quella di flussaggio. Le acque in uscita dall'impianto di depurazione sono monitorate nel pozzetto denominato S1, che costituisce il punto di controllo dello scarico industriale.

Dal pozzetto finale S3 le acque sono scaricate in modo continuo al Fiume Salinello tramite condotta interrata.

La portata massima scaricabile attraverso lo scarico S1 è di 226.800 mc/anno, calcolata su 315 giorni lavorativi all'anno, ovvero e di 30 mc/h.

Il funzionamento del depuratore è indipendente dall'alternanza dei cicli produttivi.

Gli scarichi civili recapitano in pubblica fognatura comunale.

D.2.3 Scarichi industriali								
D.2.3.1 Scarichi finali								
Sigla scarico finale	Tipologia	Recettore	Coordinate	Modalità di scarico	Ore Giorno	Giorni anno	Volume massimo	
							m ³ /g	m ³ /anno
S3	Processo	fiume Salinello	42°46'45.4"N 13°55'39.0"E	continuo	24	315	720	226.800

D.2.3.2 Scarichi parziali				
Sigla scarico parziali	Impianto di provenienza	Tipologia	Sistema di trattamento	Sigla scarico finale
S1	Depuratore interno	Processo	Trattamento chimico-fisico	S3
S2	Osmosi inversa	Processo	Osmosi inversa	S3

D.2.4 Scarichi acque meteoriche (acque prima pioggia)

Provenienza (descrivere la superficie di provenienza)	Sigla scarico finale	Coordinate	Superficie dilavata m ²	Recettore	Inquinanti potenzialmente dilavati	Modalità di raccolta, trattamento o di smaltimento
Stoccaggio provvisorio di vergella	S3	42°46'46" N 13°55'42" E	933 m ²	fiume Salinello dopo depurazione	Idrocarburi, ossidi ferrosi	<p>Impianto di raccolta e trattamento dimensionato per 1000 mq, con vano di accumulo di acque di prima pioggia pari a 4 mc completo di sollevamento con pompa per portare le acque pretrattate all'impianto di depurazione esistente. L'impianto di raccolta accumulerà i primi 4 mm di acque cadenti nell'area delimitata e a bypasserà le successive con recapito alla rete esistente delle acque meteoriche. Dopo 168 ore di asciutto la vasca verrà vuotata e l'acqua fatta transitare in un separatore a coalescenza per essere poi sollevata fino all'impianto chimico fisico esistente.</p> <p>Nel pozzetto selezionatore è aggiunta una valvola a ghigliottina manuale da azionare in caso di emergenza a chiusura del bypass delle acque di seconda pioggia, attivando per trascinazione lo scarico in una seconda vasca di emergenza, delle dimensioni di 5,1 mc atti ad accogliere 5 mm di acque meteoriche.</p>

D.2.5 Scarichi acque domestiche

Sigla scarico finale	Abitanti equivalenti	Recettore	Coordinate	Impianto di trattamento
//	//	Fognatura comunale	42°46'51.0"N 13°55'44.6"E	depuratore comunale

D.2.6 Acque di raffreddamento

Provenienza	Quantità (m ³)	Modalità di gestione	Recettore	Sostanze chiave	Limiti
Reparti di trafilatura fili, zincatura fili e plastificazione rete	220	A mezzo di apposite reti di condotte, l'acqua viene raccolta in una vasca interrata per ciascun reparto; dalla vasca l'acqua è prelevata per il raffreddamento e, successivamente, rimessa in circolo	nessuno scarico	acqua demineralizzata che subisce variazioni di temperatura	//

Prescrizioni:

- 1) La vasca di prima pioggia deve essere svuotata non oltre 7 giorni dalla conclusione dell'evento meteorico, sia che sia completamente piena, sia che non lo sia;

- 2) I VLE di scarico per S1 sono quelli della Tab. 3 dell'Allegato 5 alla Parte III del D.Lgs. 152/06, colonna di scarico in acque superficiali, salvo per i seguenti parametri i cui limiti sono: SST < 20 mg/l, Crtot<0,2 mg/l, Ni<0,2 mg/l, Sn<2 mg/l. La verifica del rispetto dei limiti deve essere effettuata su un campione medio prelevato nell'arco di tre ore;
- 3) Allo scarico S1 sono presenti un autocampionatore ed un misuratore di portata, che devono essere tenuti pienamente efficienti. Eventuali malfunzionamenti devono essere tempestivamente comunicati all'Autorità Competente e al Distretto Arta di Teramo e risolti nei tempi tecnici strettamente necessari, dandone debita comunicazione;
- 4) In caso di malfunzionamento dell'impianto di depurazione, lo scarico deve essere immediatamente interrotto;
- 5) I VLE di scarico per S2 e S3 sono quelli della Tab. 3 dell'Allegato 5 alla Parte III del D.Lgs. 152/06, colonna di scarico in acque superficiali.

ART. 8

RIFIUTI

Planimetria di riferimento: elaborato "*Planimetria con indicazione aree deposito rifiuti*", acquisito in atti al prot. n. RA/74422 del 26/02/2021. **Allegato 4 al presente Provvedimento.**

Nella seguente tabella sono riportati tutti i rifiuti che vengono prodotti e/o gestiti dall'Azienda e le loro modalità di stoccaggio.

G.1.2.2 Produzione di rifiuti								
Codice CER	Descrizione del rifiuto	Impianti/fasi di provenienza	Stato fisico	Quantità annua prodotta (2017)		Area di stoccaggio	Modalità di stoccaggio	Destinazione
				quantità	u.m.			
060503	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli affluenti, diversi da quelli di cui alla voce 060502	impianto di depurazione delle acque di raffreddamento zincatura fili	fangoso palabile	426.714	Kg	9	sfusi sotto tettoia	R5
070211*	residuo liquido da impianto abbattimento fumi	impianto di abbattimento fumi	liquido	4.440	Kg	10	serbatoio metallico da 7000 litri dotato di bacino di contenimento	D15
070213	rifiuti plastici	scarti pvc	solido non polverulento	9.680	Kg	5	big bag poggiati su pedane sotto tettoia	R13
110105*	acidi di decapaggio ricco di zinco	zincatura fili	liquido	4.600	Kg	14	Contenitore da 1 mc	D15
110105*	acidi di decapaggio	zincatura fili	liquido	238.384	Kg	12	serbatoi in vetro resina dotati di bacino di contenimento ognuno da 12 mc	R5
110501	matte di galfan	zincatura fili	solido non polverulento	68.505	Kg	2	sfusi sotto tettoia	R13/R4
110501	zinco solido	zincatura fili/rete	solido non polverulento	12.884	Kg	2	sfusi sotto tettoia	R13/R4
110502	ceneri di galfan	zincatura fili/rete	solido non polverulento	23.055	Kg	1	in cassonetti richiudibili da 1mc posti sotto tettoia	R13/R4

110502	ceneri di zinco	zincatura fili/rete	solido non polverulento	177.354	Kg	1	in cassonetti richiudibili da 1mc posti sotto tettoia	R13/R4
110599	rifiuti non specificati altrimenti	impianto zincatura rete	solido polverulento	0	Kg	5	big bag poggiati su pedane sotto tettoia	//
120101	limatura e trucioli di materiali ferrosi	trafileria	solido polverulento	131.650	Kg	16	cassone scarrabile	R13
120109	emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni	reparto griglie e officina	liquido	4.192	Kg	14	serbatoio da 1200 L. dotato di bacino di contenimento	D9
120112*	cere e grassi esauriti	estrusore	solido polverulento	3.473	Kg	4	fusti	D9
120199*	rifiuti non specificati altrimenti	rifiuti da lavorazione, molatura e rottami di metalli duri	solido non polverulento	2.440.820	Kg	8	cassone scarrabile	R13
130205*	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	manutenzione macchinari	liquido	3.440	Kg	14	due serbatoi in polietilene da 500 L. dotati di bacino di contenimento	R13
150101	imballaggi carta e cartone	imballaggio e disimballaggio	solido non polverulento	10.260	Kg	6	cassoni scarrabili sotto tettoia	R13
150102	imballaggi in plastica	imballaggio e disimballaggio	solido non polverulento	5.240	Kg	7	cassoni scarrabili sotto tettoia	R13
150104	imballaggi metallici	plastificazione fili	solido non polverulento	1.392	Kg	5	sfusi	R13
161002	soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 161001	acque di lavaggio parti meccaniche	liquido	221.120	Kg	11	serbatoio da 20000 litri	D9
150202*	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci	Carbone di zincatura rete	solido	2.700	Kg	3	big bag	D15

	e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose							
150202*	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	filtri	solido	0	Kg	17	big bag	//
150202*	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	Stracci utilizzati per la raccolta di olio su macchinari o sversamenti	solido	2.160	Kg	17	big bag con anima in cellofan	D15
160305*	rifiuti organici contenente sost. Pericolose	trafileria	solido polverulento	39.513	Kg	4	big bag	D9
160213*	apparecchiature fuori uso contenente componenti pericolosi diversi da 160209 e 160212	manutenzione impianti	solido	0	Kg	5	incellofanati su pedane	//
160211*	apparecchiature fuori uso contenente clorofluorocarburi, HCFC, HFC	manutenzione impianti	solido	0	Kg	5	sfusi sotto tettoia	//
170603*	altri materiali isolanti costituite da sost. Pericolose	manutenzione impianti	solido	0	Kg	5	big-bag	//
160107*	filtri dell'olio	officina	solido	94	Kg	14	fusti in ferro	D15
150110*	imballaggi contenenti residui di sost. pericolose e contaminate da tali sost	contenitori pvc vuoti (osmosi)	solido	0	Kg	5	incellofanati su pedane	//
150203	Assorbenti, materiali filtranti, stracci ed indumenti	filtri polveri e pvc	solido	270	Kg	5	big bag	D09

	protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202							
150110*	imballaggi contenenti residui di sost. pericolose e contaminate da tali sost.	fusti dell'olio svuotati	solido	700	Kg	17	incellofanati su pedane	D15
080111*	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sost. pericolose	manutenzione impianti	solido	0	Kg	5	incellofanati su pedane	//
160303*	rifiuti organici contenente sost. Pericolose	manutenzione impianti	solido polverulento	0	Kg	5	incellofanati su pedane	//
200121*	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenente mercurio	manutenzione elettrica	solido	0	Kg	5	incellofanati e messi in cartoni	//
170411	cavi diversi da quelli di cui alla voce 170410	manutenzione elettrica per sostituzione macchinari	solido	1.000	Kg	5	incellofanati e posti su pedane	R13
060199	rifiuti non specificati altrimenti	zincatura fili, sgrassatura vasca dell'acido	solido	0	Kg	5	contenitori appositi	//
150103	imballaggi in legno	produzione	solido	50.060	Kg	18	sfusi coperti	R13
150106	imballaggi di materiali misti	produzione	solido	0	Kg	5	big-bag	//
170203	plastica	manutenzione	solido	0	Kg	5	reggettati e posti su pedane	//
060313*	Sali e loro soluzioni, contenente metalli pesanti	zincatura rete	liquido	2.180	Kg	19	contenitori da 1 mc	D09
100505*	Rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi.	elettrosaldatrici	solido	8.660	Kg	5	big-bag	D15
160601*	accumulatori al piombo	officina	solido	0	Kg	5	Pedana	//

160506*	sostanze chimiche di laboratorio	laboratorio/qualità	solido/liquido	0	Kg	5	cassetta	//
120103	limatura e trucioli di materiali non ferrosi (alluminio)	officina	solido	850	Kg	5	contenitore metallico	R13
080410	adesivi e sigillanti di scarto, diversi dalla voce 080409	Plastificazione	solido	0	Kg	5	big-bag	//
160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso	uffici	solido	0	kg	5	contenitori appositi	//
080112	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 080111 (primer solido)	plastificazione rete	solido	0	Kg	5	big bag	//
080318	toner per stampa esauriti diversi da 080317*	uffici	solido	49	kg	15	contenitori appositi	R13
160215*	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso	uffici	solido	0	Kg	13	contenitori appositi	//
160214	app. fuori uso diverse da 160215	macchinari	solido	0	kg	13	bancali	//
170401	Rame	elettrosaldatrici	solido	583	Kg	5	fusto in ferro	R13
170405	acciaio inox	elettrosaldatrici	solido	67080	kg	8	cassoni scarrabili	R13
170405	aspi per inox	elettrosaldatrici	solido	0	kg	8	cassoni scarrabili	//

ART. 9
SUOLO E ACQUE SOTTERRANEE

Prescrizioni:

- 1) Entro 12 (dodici) mesi dal rilascio del presente Provvedimento, la Ditta dovrà aggiornare lo screening per la redazione della relazione di riferimento di cui all'art. 5, comma 1, lettera v-bis del D.Lgs. 152/2006, ai sensi del D.M. n. 95 del 15 aprile 2019;
- 2) Nelle more di provvedimenti Regionali che recepiscano il D.M n. 95 del 15/04/2019 relativamente ai criteri di esclusione dall'obbligo di redigere la relazione di riferimento, l'Azienda deve porre in atto tutti gli accorgimenti tecnici e gestionali al fine di escludere il rischio di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee e superficiali, sia in condizioni normali, sia in condizioni di emergenza. In particolare, si forniscono alcune indicazioni a titolo non esaustivo e si demanda all'Azienda l'adozione di tutti i necessari accorgimenti:
 - i serbatoi/contenitori di sostanze liquide potenzialmente contaminanti devono essere dotati di bacino di contenimento, perfettamente integro, di volume pari al volume del serbatoio/contenitore stesso. Le aree adibite a deposito di colli/contenitori di materie prime, rifiuti e prodotti devono essere preferibilmente coperte, impermeabilizzate e cordolate;
 - le operazioni di carico e scarico dei serbatoi, dei sili e dei contenitori, nonché di movimentazione dei materiali in colli, devono essere effettuate su aree perfettamente impermeabili, cordolate, preferibilmente coperte e dotate di pozzetto cieco di raccolta degli sversamenti;
 - eventuali caditoie presenti nelle aree di stoccaggio, carico e scarico e di movimentazione delle sostanze pericolose, devono essere se possibile definitivamente chiuse o in alternativa sempre coperte prima dell'avvio delle operazioni;
 - l'Azienda deve porre in essere procedure documentate di verifica dell'impermeabilizzazione dei piazzali e di ripristino, laddove necessario.

ART. 10
PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il Gestore dell'impianto esegue i controlli analitici da effettuare a proprio carico con la frequenza eventualmente prevista negli articoli del presente Provvedimento. Inoltre, è tenuto al rispetto del seguente Piano di Monitoraggio e Controllo (acquisito in atti al prot. n. RA/74422 del 26/02/2021).

1. Emissioni in Atmosfera

L.1.1 Monitoraggio Inquinanti						
Punto emissione	Parametro	Modalità di controllo		Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
		Continuo	Discontinuo			
E1	Polveri		X	UNI EN 13284-1:2017	Annuale	Registro emissioni vidimato
	Ossidi di azoto come NO2			UNI EN 14792:2006		
	Monossido di carbonio CO			UNI EN 15058:2006		
	T.O.C.			UNI EN 12619:2013		
E2	Polveri		X	UNI EN 13284-1:2017	Annuale	Registro emissioni vidimato
	Ossidi di azoto come NO2			UNI EN 14792:2006		
	Monossido di carbonio CO			UNI EN 15058:2006		
	T.O.C.			UNI EN 12619:2013		
E3	Polveri		X	UNI EN 13284-1:2017	Annuale	Registro emissioni vidimato
	Ossidi di azoto come NO2			UNI EN 14792:2006	Annuale	Registro emissioni vidimato
	Monossido di carbonio CO			UNI EN 15058:2006		
	Ammoniaca (NH3)			MU 632:1984		
E4	Polveri		X	UNI EN 13284-1:2017	Annuale	Registro emissioni vidimato
	Ossidi di azoto come NO2			UNI EN 14792:2006		
	Monossido di carbonio CO			UNI EN 15058:2006		
	Acido cloridrico (HCl)			DM 25/08/2000 SO GU n.223 23/09/2000 All.2		

	Ammoniaca (NH3)			MU 632:1984		
E5	Polveri		X	UNI EN 13284-1:2017	Annuale	Registro emissioni vidimato
	Ossidi di zolfo SOx			UNI EN 14791:2006		
	Ossidi di azoto come NO2			UNI EN 14792:2006		
	Monossido di carbonio CO			UNI EN 15058:2006		
	Acido cloridrico (HCl)			DM 25/08/2000 SO GU n.223 23/09/2000 All.2		
	Ammoniaca (NH3)			MU 632:1984		
	Zinco			UNI EN 13284-1 2003 + M.U. 723:86 + EPA 6010 D 2014		
	Alluminio					
	T.O.C.			UNI EN 12619:2013		
E6	Polveri		X	UNI EN 13284-1:2017	Annuale	Registro emissioni vidimato
	Ossidi di zolfo SOx			UNI EN 14791:2006		
	Ossidi di azoto come NO2			UNI EN 14792:2006		
	Monossido di carbonio CO			UNI EN 15058:2006		
	Acido cloridrico (HCl)			DM 25/08/2000 SO GU n.223 23/09/2000 All.2		
	Ammoniaca (NH3)			MU 632:1984		
	Zinco			UNI EN 13284-1 2017 + M.U. 723:86 + EPA 6010 D 2014		
	Alluminio					
	T.O.C.			UNI EN 12619:2013		
E7	Polveri		X	UNI EN 13284-1:2017	Annuale	Registro emissioni vidimato
	Ossidi di zolfo SOx			UNI EN 14791:2006		
	Ossidi di azoto come NO2			UNI EN 14792:2006		
	Monossido di carbonio CO			UNI EN 15058:2006		

	SOV Cl. II Tab. D (Ftalati)			OSHA 104:1994		
	Sost.Tab. A1 cl.III (CVM)			UNI EN 13649: 2002		
E8	Polveri totali di cui zinco		X	UNI EN 13284-1:2017 + M.U. 723:86 + EPA 6010 D 2014	Annuale	Registro emissioni vidimato
E9	Polveri totali di cui zinco		X	UNI EN 13284-1:2017 + M.U. 723:86 + EPA 6010 D 2014	Annuale	
E10	Polveri totali di cui zinco		X	UNI EN 13284-1:2017 + M.U. 723:86 + EPA 6010 D 2014	Annuale	
E11	Polveri totali di cui zinco		X	UNI EN 13284-1:2017 + M.U. 723:86 + EPA 6010 D 2014	Annuale	
E12	Polveri totali di cui zinco		X	UNI EN 13284-1:2017 + M.U. 723:86 + EPA 6010 D 2014	Annuale	
E16	Polveri totali di cui zinco		X	UNI EN 13284-1:2017 + M.U. 723:86 + EPA 6010 D 2014	Annuale	
E18	Polveri totali di cui zinco		X	UNI EN 13284-1:2017 + M.U. 723:86 + EPA 6010 D 2014	Annuale	
E19	Polveri totali di cui zinco		X	UNI EN 13284-1:2017 + M.U. 723:86 + EPA 6010 D 2014	Annuale	
E20	Polveri totali di cui zinco		X	UNI EN 13284-1:2017 + M.U. 723:86 + EPA 6010 D 2014	Annuale	
E21	Silos (idrossido di calcio)		X	Controllo visivo	Annuale	
E22	Silos (idrossido di calcio)		X	Controllo visivo	Annuale	
E23	Polveri totali di cui zinco		X	UNI EN 13284-1:2017 + M.U. 723:86 + EPA 6010 D 2014	Annuale	
E25	Polveri totali di cui zinco		X	UNI EN 13284-1:2017 + M.U. 723:86 + EPA 6010 D 2014	Annuale	

E27	Polveri		X	UNI EN 13284-1:2017	Annuale da autorizzare	Registro emissioni vidimato
	Idrossido di sodio			PA 13.31 1998 rev.00 + APAT CNR IRSA 3270 Man 29 2003		
	Sost. Inorganiche Cl. II tab. C: Fluoro e suoi composti come acido fluoridrico			DM 25/08/2000 SO GU n° 223 23/09/2000 All 2		
E28	Polveri		X	UNI EN 13284-1:2017	Annuale da autorizzare	Registro emissioni vidimato
	Composti organici Cl. II Tab. D di cui Formaldeide e Fenolo			NIOSH 2016:2003 OSHA Met.32 2001		
	Composti organici Cl. III-IV-V Tab. D			UNI EN 13649: 2015		
E29	Polveri		X	UNI EN 13284-1:2017	Annuale da autorizzare	Registro emissioni vidimato
	Monossido di carbonio CO			UNI EN 15058:2006		
	Ossidi di azoto Nox			UNI EN 14792:2006		
	T.O.C.			UNI EN 12619:2013		
	Composti organici Cl. II Tab. D di cui Formaldeide			NIOSH 2016:2003	Primo anno	
	Ammine alifatiche				Primo anno	

L.1.2 Sistemi di trattamento fumi

Punto emissione	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione e periodicità di manutenzione	Parametri di controllo	Modalità e frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
E7	Filtro a coalescenza	filtro	pulizia	semestrale	Registro emissioni numerato e vidimato come da DGR 517/07
E8	Filtro a tessuto	filtri	pulizia o cambio	mensile	

E19	Filtro a tessuto	filtri	pulizia o cambio	mensile	
E20	Ciclone	parti meccaniche	ingrassaggio	mensile	
E21	Filtro a tessuto	filtri	pulizia o cambio	mensile	
E22	Filtro a tessuto	filtri	pulizia o cambio	mensile	
E23	Filtro a tessuto	filtri	pulizia o cambio	mensile	
E25	Filtro a tessuto	filtri	pulizia o cambio	mensile	
E28	Filtri a carboni attivi	carboni	Rigenerazione o cambio	mensile	
E29	Filtro a maniche + Filtri a carboni attivi	filtri e carboni	pulizia o cambio filtri cambio carboni attivi	mensile annuale	

L. 1.3 Emissioni diffuse

Descrizione	Area di origine	Inquinante/parametro	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Ed2	Linea fanghi impianto di depurazione	Sostanze odorigene – tracce di H ₂ S, NH ₃ , composti organici contenenti zolfo e composti organici ridotti dello zolfo	monitoraggio ph e età del fango	settimanale	Registro controlli fanghi

2. Emissioni in Acqua

L.2.1 Monitoraggio Inquinanti				
Sigla scarico	Parametro	Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
S1	Solidi sospesi totali	APAT CNR IRSA 2090 B Man 29 2003	Mensile, su campione relativo a 3 ore di scarico (Quindicinale per le sostanze pericolose della Tabella 5 All.5 alla Parte III Dlgs 152/06 che superano Limiti di rilevabilità)	Certificati analisi
	Cromo totale	APAT CNR IRSA 3010 A Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003		
	Nichel	APAT CNR IRSA 3010 A Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003		
	Stagno	APAT CNR IRSA 3010 A Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003		
	pH	APAT CNR IRSA 2060 Man 29 2003		
	Temperatura	APAT CNR IRSA 2100 Man 29 2003		
	Colore	APAT CNR IRSA 2020 Met. A,C Man 29 2003		
	Odore	APAT CNR IRSA 2050 Man 29 2003		
	Materiali grossolani	APAT CNR IRSA 2090 B Man 29 2003		
	BOD5 (come O2)	APAT CNR IRSA 5120 B1 Man 29 2003		
	COD (come O2)	PA 2.58 2014 rev. 3 – PA 2.59 2014 rev. 3		
	Alluminio	APAT CNR IRSA 3010 A Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003		
	Cadmio	APAT CNR IRSA 3010 A Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003		
	Ferro	APAT CNR IRSA 3010 A Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003		
	Manganese	APAT CNR IRSA 3010 A Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003		
	Piombo	APAT CNR IRSA 3010 A Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003		
	Rame	APAT CNR IRSA 3010 A Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003		
Zinco	APAT CNR IRSA 3010 A Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003			

	Boro	APAT CNR IRSA 3010 A Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003		
	Cloro attivo libero	APAT CNR IRSA 4080 Man 29 2003		
	Solfati	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003		
	Cloruri	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003		
	Fosforo totale	PA 2.54 2014 rev. 3 – PA 2.60 2014 rev. 3		
	Azoto ammoniacale (come NH4)	APAT CNR IRSA 4030 A2, C Man 29 2003		
	Azoto nitroso (come N)	APAT CNR IRSA 4050 Man 29 2003		
	Azoto nitrico (come N)	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003		
	Idrocarburi totali	APAT CNR IRSA 5160 A2 Man 29 2003		
	Fenoli	APAT CNR IRSA 5070 A1,A2 Man 29 2003		
	Tensioattivi totali	P.A. 2.55/2.56/2.57 2014 rev. 03		
	Saggio di tossicità acuta (%)	ISO 6341:2012		
S2	pH	APAT CNR IRSA 2060 Man 29 2003	Semestrale	Certificati analisi
	Solidi sospesi totali	APAT CNR IRSA 2090 B Man 29 2003		
	COD (come O2)	PA 2.58 2007 rev. 2 - PA 2.59 2007 rev. 2		
	Ferro	APAT CNR IRSA 3010 A Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003		
	Manganese	APAT CNR IRSA 3010 A Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003		
	Solfati	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003		
	Cloruri	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003		
	Azoto ammoniacale (come NH4)	APAT CNR IRSA 4030 A2, C Man 29 2003		
	Azoto nitroso (come N)	APAT CNR IRSA 4050 Man 29 2003		
	Azoto nitrico (come N)	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003		
S3	Azoto nitrico (come N)	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003	Semestrale	Certificati analisi
	Saggio di tossicità acuta (%)	ISO 6341:2012		

L. 2.2 Sistemi di depurazione

Punto emissione	Sistema di trattamento (stadio di trattamento)	Elementi caratteristici di ciascuno stadio	Dispositivi di controllo	Parametri di controllo del corretto funzionamento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
S1	Chimico-fisico	//	Campionatore automatico	Controllo visivo	mensile	Registrazioni degli interventi di manutenzione
		//	Misuratore di portata	Controllo visivo	mensile	//
		//	phmetro	Taratura esterna	annuale	certificati taratura

3. Rumore

L.3.1 Rilevi fonometrici esterni

Postazione di misura	Rumore differenziale	Valore	Unità	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Vedi Relazione tecnica allegato F.2 (rif. punti di misura Relazione del 09/07/2014)				triennale	Relazione tecnica
Relazione valutazione				post operam	Relazione tecnica

4. Rifiuti

L.4.1 Controllo rifiuti prodotti					
Attività	Rifiuti prodotti (Codice CER)	Metodo di smaltimento / recupero	Modalità di controllo e di analisi	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Sali e loro soluzioni, contenente metalli pesanti	060313	D9	Caratterizzazione chimica	campionamento e analisi annuale in caso di produzione	Rapporto di prova
Manutenzione	060314	D15	Caratterizzazione chimica	campionamento e analisi annuale in caso di produzione	Rapporto di prova
Impianto di depurazione delle acque di raffreddamento zincatura fili	060503	R5	Caratterizzazione chimica	campionamento e analisi annuale	Rapporto di prova
Abbattimento fumi	070211*	D15	Caratterizzazione chimica	campionamento e analisi annuale in caso di produzione	Rapporto di prova
Scarti pvc	070213	R13	Caratterizzazione chimica	campionamento e analisi annuale	Rapporto di prova
Manutenzione e estrusione	080111*	D15	Caratterizzazione chimica	campionamento e analisi annuale	Rapporto di prova
Elettrosaldatrici	100505*	D15	Caratterizzazione chimica	campionamento e analisi annuale	Rapporto di prova
Zincatura	110105*	R5/R13	Caratterizzazione chimica	campionamento e analisi annuale	Rapporto di prova

Zincatura	110501	R13/R4	Caratterizzazione chimica	campionamento e analisi annuale	Rapporto di prova
Zincatura	110502	R13	Caratterizzazione chimica	campionamento e analisi annuale	Rapporto di prova
Zincatura	110599	D15	Caratterizzazione chimica	campionamento e analisi annuale	Rapporto di prova
Trafileria	120101	R13	Caratterizzazione chimica	campionamento e analisi annuale	Rapporto di prova
Reparto griglie e officina	120109*	D15	Caratterizzazione chimica	campionamento e analisi annuale	Rapporto di prova
Estrusore	120112*	D15	Caratterizzazione chimica	campionamento e analisi annuale in caso di produzione	Rapporto di prova
Rifiuti da lavorazione, molatura e rottami di metalli duri	120199*	R13	Caratterizzazione chimica	campionamento e analisi annuale in caso di produzione	Rapporto di prova
Manutenzione macchinari	130205*	R13	Caratterizzazione chimica	campionamento e analisi annuale in caso di produzione	Rapporto di prova
Imballaggio	150101	R13	Analisi merceologica	caratterizzazione in caso di produzione	Rapporto di prova
Imballaggio	150102	R13	Analisi merceologica	caratterizzazione in caso di produzione	Rapporto di prova
Produzione	150103	R13	Analisi merceologica	caratterizzazione in caso di produzione	Rapporto di prova
Produzione	150106	R13	Analisi merceologica	caratterizzazione in caso di produzione	Rapporto di prova
Impianto di raffreddamento	150110*	D15	Caratterizzazione chimica	campionamento e analisi annuale	Rapporto di prova

Manutenzione macchinari	150202*	D15	Caratterizzazione chimica	campionamento e analisi annuale in caso di produzione	Rapporto di prova
Officina	160107*	D15	Caratterizzazione chimica	caratterizzazione in caso di produzione	Rapporto di prova
Manutenzione	160216	R13/R4	Analisi merceologica	caratterizzazione in caso di produzione	Rapporto di prova
Manutenzione impianti	160303*	D15	Caratterizzazione chimica	campionamento e analisi annuale in caso di produzione	Rapporto di prova
Trafileria	160305*	D15	Caratterizzazione chimica	campionamento e analisi annuale	Rapporto di prova
Qualità e laboratorio	160506*	D15	Caratterizzazione chimica	campionamento e analisi annuale in caso di produzione	Rapporto di prova
Acque di lavaggio parti meccaniche	161002	D15	Caratterizzazione chimica	campionamento e analisi annuale in caso di produzione	Rapporto di prova
Zincatura fili "aspi"	170405	R13	Analisi merceologica	caratterizzazione in caso di produzione	Rapporto di prova
Manutenzione impianti	170411	R13	Analisi merceologica	caratterizzazione in caso di produzione	Rapporto di prova
Zincatura fili	170604	D15	Caratterizzazione chimica	campionamento e analisi annuale	Rapporto di prova
Manutenzione impianti	200121*	D15	Caratterizzazione chimica	campionamento e analisi annuale in caso di produzione	Rapporto di prova

5. Acque Sotterranee

L.5.1 Acque sotterranee				
Piezometro	Parametro	Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
MW1 a monte; MW5 a valle	pH	APAT CNR IRSA 2060 Man 29 2003	Annuale	Certificati di analisi
	Conducibilità	APAT CNR IRSA 2030 Man 29 2003		
	Indice redox	Metodo potenziometrico		
	Metalli: Antimonio, Argento, Arsenico, Berillio, Cadmio, Cobalto, Cromo totale, Ferro, Mercurio, Nichel, Piombo, Rame, Selenio, Manganese, Tallio, Zinco.	UNI EN ISO 17294-2 2005		
	Cromo VI	APAT CNR IRSA 3150 C Man 29 2003		
	Idrocarburi totali	UNI EN ISO 9377-2 2002		
	Inquinanti inorganici di cui: Fluoruri Solfati Nitriti Boro	Rapporti ISTISAN 2007/31 pag 115 Met ISS CBB 037 APAT CNR IRSA 4050 Man 29 2003 UNI EN ISO 17294-2 2005		

6. Manutenzione e Calibrazione

L.6.1 Manutenzione e calibrazione strumenti di monitoraggio in continuo					
Sistema di misura	Metodo di taratura	Frequenza di taratura	Metodo di verifica	Frequenza di verifica	Modalità di registrazione e trasmissione dati
Campionatore automatico	--	--	Controllo visivo	settimanale	--
Misuratore di portata	--	--	Controllo visivo	settimanale	--
phmetro	Taratura esterna	annuale	--	--	Certificato di taratura
Pressostati differenziali	Taratura esterna	annuale	Controllo visivo	bisettimanale	Certificato di taratura

L.6.2 Interventi di manutenzione ordinaria sugli impianti principali o parti di esso			
Macchinario	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Vasche flussaggio	Manutenzione e pulizia	due volte l'anno (agosto-dicembre)	--
Vasche Zincatura	Saldatura o sostituzione	Ogni 3-4 anni	--
Acido cloridrico	Sostituzione	10 volte anno	--
Vasche interrato (raffreddamento)	Verifica e manutenzione	Biennale	Registro

7. Condizioni differenti dal normale esercizio

L.7.1 Avvio e arresto dell'impianto

Gli impianti non sono mai arrestati completamente per evitare danneggiamenti al ciclo produttivo e alle apparecchiature.

L. 7.2 Emissioni diffuse e fuggitive

Le sorgenti di emissione diffusa sono ravvisate nello sfiato di sicurezza dei serbatoi di acido cloridrico, che si attivano durante la fase di carico del liquido tramite pompaggio automatico ed eventualmente in caso di emergenza. Sui silos sono presenti sistemi di abbattimento ad acqua (guardia idraulica) per gli eventuali sfiati di acido. Anche per i silos di idrossido di calcio (E21-E22) sono presenti dei filtri a maniche, che si attivano in fase di carico delle polveri.

Non si ritiene ci siano emissioni di tipo odorigene provenienti dal depuratore o dai fanghi pressati in quanto trattasi di sola depurazione di tipo chimico-fisica; viene monitorato periodicamente il ph dei fanghi per prevenire il processo di putrefazione anche eventualmente cospargendo di calce idrata in polvere il fango stoccato.

L.7.3 Malfunzionamenti ed emergenze

I sistemi di abbattimento dei camini con filtri a maniche sono gestiti con deprimometri, controllati periodicamente nelle more dell'installazione su tutti di appositi sistemi di allarme. Per i filtri a candela, che potrebbero rompersi, esiste un sistema di allarme e di arresto impianto.

Su tutta la linea produttiva esistono allarmi in caso di malfunzionamento ed emergenze, ad esempio sono presenti sulla vasca di zincatura e sui bruciatori per mantenere costante la temperatura ed il controllo del CO sui fumi avviene settimanalmente.

Per quanto riguarda il depuratore, il phmetro è fornito di allarme sonoro ed i controlli avvengono ogni 4 ore da un operatore per prevenire disfunzioni all'impianto. In caso di malfunzionamento dell'impianto di depurazione c'è la procedura di emergenza SOP N: 400/08/011, con interruzione dello scarico.

Sarà elaborata una procedura volta a mettere in sicurezza l'impianto e in particolare le sostanze pericolose in caso di allerta per eventi meteorici intensi (alluvioni).

Nelle more che si realizzi la rete di raccolta e separazione delle acque di prima pioggia, in caso di sversamenti accidentali sul piazzale in fase di movimentazione di prodotti chimici o rifiuti, si provvederà ad intercettare le caditoie prossime alla zona interessata allo sversamento, attraverso dispositivi idonei e in quantità sufficiente in situ.

L.7.4 Arresto definitivo dell'impianto

In caso di arresto definitivo dell'impianto saranno predisposte tutte le attività previste dalla normativa vigente in materia ambientale e per la messa in sicurezza dell'impianto

Prescrizioni:

- 1) Al fine di effettuare il monitoraggio in continuo dei parametri più indicativi del corretto funzionamento dell'impianto di depurazione, la Ditta deve effettuare, per almeno 6 mesi, un monitoraggio discontinuo monte/valle del parametro Piombo e dei solidi sospesi totali. A seguito di detto monitoraggio, l'Azienda ne produrrà gli esiti ed indicherà in modo definitivo i parametri da monitorare in continuo allo scarico. Il sistema di monitoraggio sarà implementato entro 1 (un) anno dal rilascio del presente Provvedimento;
- 2) Dall'avvio dei nuovi impianti, la Ditta dovrà effettuare un monitoraggio con frequenza almeno mensile, della durata di 6 mesi, per verificare la presenza allo scarico di solventi organici aromatici ed azotati;
- 3) La Ditta dovrà integrare il PMC con la ricerca nelle acque sotterranee di solventi aromatici che saranno inseriti nel nuovo ciclo produttivo;
- 4) Gli esiti dei monitoraggi sui filtri a carbone attivo dovranno essere indicati nel Report annuale. La Ditta dovrà monitorare lo stato del carbone anche negli anni successivi al primo, implementando un piano di monitoraggio almeno semestrale, se la frequenza di sostituzione è maggiore;
- 5) Nel primo anno, la Ditta dovrà monitorare, al camino E29, la formaldeide e le ammine alifatiche.

ART. 11**CONSUMI SPECIFICI E FATTORI DI EMISSIONE****Prescrizioni:**

- 1) L'Azienda deve sottoporre a monitoraggio con cadenza almeno annuale i fattori di emissione e i consumi specifici, confrontandoli con i valori di riferimento del BREF e riportando nel Report annuale l'andamento degli indicatori nel tempo.

ART. 12**GESTIONE DELL'IMPIANTO IN CONDIZIONI DIVERSE DA QUELLE DI NORMALE ESERCIZIO****Prescrizioni:**

- 1) Occorre che l'Azienda adotti tutti i necessari accorgimenti per garantire che anche in condizioni diverse dal normale esercizio non si verifichi la contaminazione del suolo e delle acque.

Comunicazioni in caso di malfunzionamento:

- 1) Comunicazione senza ritardo e, comunque, entro 8 (otto) ore dall'evento, al Sindaco, al Distretto Provinciale Arta, all'Autorità Competente. Nella comunicazione dovranno essere riportate le cause dell'evento, gli interventi immediati che si intendono adottare e la stima temporale del ripristino delle normali condizioni di esercizio;
- 2) Qualora risulti tecnologicamente impossibile evitare il superamento dei valori limite di emissione autorizzati, tale condizione non può protrarsi oltre il tempo strettamente necessario al ripristino del normale funzionamento, tempo che dovrà essere definito nell'atto autorizzativo;
- 3) In caso di malfunzionamento prolungato è opportuno che la situazione sia opportunamente monitorata mediante analisi in continuo o discontinue, con cadenza almeno giornaliera e trasmesse tempestivamente al Distretto Provinciale Arta competente;
- 4) I periodi di malfunzionamento devono essere annotati su apposito Registro dal quale evincere il giorno, la durata, le comunicazioni agli enti, le azioni intraprese.

Comunicazioni in caso di dismissione dell'attività:

- 1) In caso di dismissione definitiva dell'attività, il Gestore dell'impianto deve darne comunicazione, con un anticipo di almeno 15 giorni, a Regione Abruzzo, Comune, Arta, Provincia.
- 2) Il Comune è l'Ente competente per le procedure tecnico/amministrative inerenti le indagini di qualità ambientale, caratterizzazione, messa in sicurezza e bonifica dei siti industriali dismessi ai sensi dell'art. 6, comma 4 della L.R. 45/07 e ss.mm.ii.

3) Il Gestore è tenuto alla predisposizione di un “Piano di indagini ambientali”, redatto secondo le “Linee Guida per indagini ambientali” approvate con la DGR n. 460 del 04/07/2011 ai sensi dell’art. 9 (Siti industriali dimessi), dell’Allegato 2 (Disciplinare tecnico per la gestione e l’aggiornamento dell’anagrafe dei siti contaminati – luglio 2007) alla L.R. 45/07 e s.m.i. Tale piano deve essere inviato a:

- Autorità Competente per l’A.I.A.;
- Regione Abruzzo - Servizio gestione rifiuti - Ufficio attività tecniche;
- Comune territorialmente competente;
- Arta Distretto provinciale competente;
- ASL territorialmente competente;
- Provincia territorialmente competente.

ART. 13

APPLICAZIONE DELLE BAT CONCLUSIONS

Prescrizioni:

1) Nel Report annuale l’Azienda dovrà dare evidenza di quanto attuato in applicazione delle BAT.

ART. 14

RUMORE

Prescrizioni:

1) La Ditta dovrà effettuare il collaudo acustico post operam. Nel caso in cui nello scenario acustico post operam vengano rilevati superamenti dei limiti di rumore imposti dalla normativa vigente, dovranno essere attuate misure per ridurre le emissioni sonore causate dall’attività o dagli impianti.

ART. 15

D.Lgs. 105/2015

Prescrizioni:

- 1) Entro 6 (sei) mesi dal rilascio del presente Provvedimento, la Ditta dovrà individuare e comunicare ad ARTA e A.C. le modalità volte a tenere sotto controllo i quantitativi di sostanze/miscele pericolose soggette al D.Lgs. 105/2015, al fine di conoscere in tempo reale i quantitativi detenuti in ogni momento nello stabilimento e in modo da consentire in fase di controllo di verificare la posizione rispetto al D.Lgs. 105/2015;
- 2) Nel Report annuale l’Azienda indicherà i massimi quantitativi istantanei di sostanze soggette al D.Lgs. 105/2015 detenuti nell’anno precedente.

ART. 16

REPORT DEGLI AUTOCONTROLLI

Prescrizioni:

1) Entro il primo giugno di ogni anno il Gestore, ai sensi del comma 2 dell’art. 29-decies del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., deve trasmettere all’Autorità Competente ai Comuni interessati ed al Distretto Provinciale ARTA, unitamente alla copia dei certificati delle analisi effettuate, un report contenente i monitoraggi e controlli relativi all’anno precedente ed anche un’elaborazione degli stessi che ne consenta la migliore comprensione e verifica dell’andamento nel tempo della performance ambientale ed energetica dell’impianto. La suddetta documentazione deve essere inviata all’Autorità Competente su supporto informatico. Tale monitoraggio deve includere il

calcolo dei fattori di emissione e dei consumi specifici relativi all'anno precedente. Esso deve, altresì, includere la metodologia utilizzata per il calcolo dei fattori di emissione e dei consumi specifici. Contestualmente il Gestore invia un cronoprogramma delle attività di controllo previste per l'anno successivo, contenente anche la modalità, criterio temporale o volumetrico, di gestione dei rifiuti di cui all'art. 183 lettera bb). Il Report costituisce uno strumento per le verifiche di conformità del presente provvedimento autorizzativo. Pertanto, qualora dall'esame dei referti analitici e/o dalla documentazione allegata si rilevassero durante il sopralluogo delle non conformità ne sarà data comunicazione alle AA.CC. per il seguito di competenza;

2) Il Gestore deve produrre annualmente una dettagliata relazione nella quale riporterà almeno le seguenti informazioni:

- l'andamento degli indicatori ambientali (consumi specifici e fattori di emissione) rilevati dal rilascio dell'A.I.A., commentando e motivando eventuali modifiche (miglioramenti ovvero peggioramenti);
- le modifiche comunicate dopo il rilascio dell'Autorizzazione, l'iter amministrativo seguito e lo stato di attuazione;
- l'esito dei controlli subito dopo il rilascio dell'A.I.A. e gli eventuali provvedimenti intrapresi, sulla base delle raccomandazioni dell'ente di controllo e/o prescrizioni dell'Autorità Competente;
- la descrizione di eventuali incidenti o comunicazioni di malfunzionamenti avvenuti dopo il rilascio dell'A.I.A., nonché provvedimenti intrapresi dalla Ditta.

Si chiede al Gestore di accompagnare il Report annuale con le seguenti tabelle compilate:

ADEMPIMENTI PMC		PARAMETRO	METODO DI MISURATA	FREQUENZA MONITORAGGIO	EFFETTUA TO		ESITO		EVENTUALI COMUNICAZIONI	
					SI	NO	Positivo	Negativo	SI	NO
MATRICE	Sigla									
EMISSIONI IN ATMOSFERA										
SCARICHI IDRICI										
MANUTENZIONI INDICATE NEL PMC										

(indicare apparecchiatura)										
RIFIUTI (indicare EER)										
EMISSIONI SONORE										
PIEZOMETRI										
ALTRO (indicare)										

INDICATORI DI PRESTAZIONE	Descrizione	Andamento (rispetto anno precedente)			Andamento dal rilascio dell'A.I.A. (fare grafico)		
		Trend crescente	Trend decrescente	Altro (descr.)	Trend crescente	Trend decrescente	Altro (descrivere)
CONSUMI SPECIFICI							
FATTORI DI EMISSIONE							
ALTRI (INDICARE)							

IL PMC É STATO PIENAMENTE ATTUATO?	SI	NO	COMMENTI

Schematicamente, si riporta di seguito un elenco delle informazioni minime da inserire nel Report annuale:

1. Quantità di Materie prime utilizzate
2. Quantità di combustibili utilizzati
3. Consumi idrici.
4. Consumi energetici.
5. Quantità di prodotti ottenuti - Dati di produzione effettuata.
6. Emissioni convogliate in atmosfera: risultati degli autocontrolli, in termini di concentrazione, portata, flusso di massa, metodica analitica.
7. Sistemi di abbattimento delle emissioni convogliate, manutenzioni straordinarie effettuate.
8. Emissioni diffuse, risultati degli autocontrolli effettuati.
9. Piano Gestione Solventi per le aziende soggette all'art. 275 del D.Lgs. 152/06.
10. Rifiuti: risultati della caratterizzazione dei rifiuti indicati nel PMC
11. Rifiuti: quantitativi di rifiuti prodotti e smaltiti, con codici CER.
12. Scarichi idrici: risultati degli autocontrolli, in termini di quantità scaricata, concentrazione degli inquinanti, metodica analitica.

13. Rumore, risultati dei rilievi fonometrici effettuati. Interventi per a riduzione dell'impatto acustico.
14. Acque sotterranee: risultati degli autocontrolli, in termini di concentrazione degli inquinanti misurati e metodiche di misura. Verifiche e manutenzioni su vasche, serbatoi e tubazioni interrato.
15. Tabella riassuntiva dei consumi specifici.
16. Tabella riassuntiva dei fattori di emissione.

Nella relazione è richiesto che l'Azienda riporti le informazioni di seguito specificate.

1. Le comunicazioni inviate all'Autorità Competente ai sensi dell'art. 29-decies c. 1 D.Lgs. 152/06.
2. La descrizione di quanto effettuato in adempimento alle prescrizioni dell'A.I.A.
3. La descrizione di eventuali inconvenienti, superamenti di valori limite, incidenti, malfunzionamenti dei sistemi di abbattimento e le azioni intraprese.
4. Comunicazioni su eventuali esposti, denunce, ispezioni ricevute nel corso dell'anno.
5. Il confronto fra gli indicatori di prestazione ambientale dell'anno di riferimento e quelli degli anni precedenti, con il commento dei dati.
6. Le eventuali modifiche non sostanziali apportate all'impianto ed all'attività.
7. Gli eventuali interventi di miglioramento attuati.
8. Gli eventuali interventi di miglioramento programmati per l'esercizio successivo.

ART. 17

PIANO DEI CONTROLLI ARTA

L'ARTA effettuerà il sopralluogo secondo la programmazione dell'Autorità Competente effettuata ai sensi dell'art. 29-decies, comma 11-bis del D.Lgs. 152/2006.

L'Arta effettuerà, contestualmente al sopralluogo, il controllo della relazione che l'Azienda deve redigere con i dati dell'anno solare precedente a quello di invio.

Nelle seguenti tabelle si riportano le attività di campionamento che, in linea di massima, ARTA effettuerà durante il sopralluogo. Resta fermo e inteso che, in fase di sopralluogo, l'ARTA può effettuare qualsiasi prelievo e campionamento ritenga necessario ed opportuno, in aggiunta e/o sostituzione a quelli previsti nel Piano dei Controlli, senza che questo comporti oneri aggiuntivi per il Gestore; inoltre ARTA potrà effettuare ulteriori sopralluoghi, in aggiunta a quelli programmati, senza ulteriori oneri.

Le metodiche riportate nelle tabelle seguenti non sono da ritenersi vincolanti per l'Agenzia e sono state indicate al solo scopo di consentire al Gestore di individuare la tariffa. L'ARTA adotterà le metodiche ufficiali ritenute più idonee.

Durante le ispezioni il personale ARTA potrà effettuare foto delle aree e delle apparecchiature (camini sistemi di abbattimento, pozzetti di prelievo) al solo scopo di rilevare le modalità di gestione e il rispetto delle prescrizioni dell'A.I.A.

Laddove il Gestore intenda interdire talune aree o apparecchiature all'acquisizione di foto, per motivi di segreto industriale, sarà sua cura apporre apposita cartellonistica. Ovviamente ARTA valuterà caso per caso la pertinenza di tali divieti.

Acque Sotterranee

Controllo effettuato su un piezometro di monte e uno di valle Campionamento ed analisi
Voce
Livello piezometrico
Campionamento
pH
Metalli di cui alla Tab. 2 Allegato V alla Parte IV del D.Lgs. 152/2006
Idrocarburi totali
Boro
Cianuri liberi
Fluoruri
Nitriti
Solfati
Solventi organici aromatici

Acque di scarico

Controllo effettuato sullo scarico S1 Campionamento ed analisi al pozzetto di scarico
Voce
Campionamento scarico di acque reflue
Solidi sospesi totali
pH
COD
BOD
Temperatura
Metalli (Cr tot, CrVI, Ni, Sn, Al, Cd, Fe, Mn, Pb, Cu, Zn)
Fluoruri
Cloruri
Tensioattivi
Fosforo totale
Idrocarburi totali
Cloro attivo libero
Azoto nitroso, nitrico, ammoniacale
Fenoli, Aldeidi
Solventi organici aromatici
Solventi organici azotati
Saggio di tossicità acuta

Aria

Campionamento ed analisi emissione camino E1 o E2 o E3 o E4 o E29
Voce
Campionamento
Portata, Temperatura, Umidità
O ₂
Polveri
NO _x
CO
TOC

Campionamento ed analisi emissione camino E5 o E6
Voce
Campionamento
Portata, Temperatura, Umidità
O ₂
Polveri
NO _x
CO
SO ₂
TOC
Ammoniaca
Acido cloridrico
Zn, Al

Campionamento ed analisi emissione camino E7 o E28
Voce
Campionamento
Portata, Temperatura, Umidità
O ₂
Polveri
NO _x
CO
SO ₂
SOV Tab. D
VMC (Tab. A1, cl III)

ARTA si riserva di modificare e integrare il suddetto piano dei controlli con il monitoraggio del punto di emissione eventualmente modificato o aggiunto, in base alle indicazioni del paragrafo "emissioni in atmosfera" di cui al parere ARTA prot. n. 54120/2020.

ART. 18

Sono fatte salve le norme, i regolamenti comunali, le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche se non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti.

ART. 19

Il Gestore deve rispettare le vigenti normative in materia di tutela ambientale per tutti gli aspetti, le prescrizioni e le disposizioni non altrimenti regolamentate dal presente atto e dalla normativa che riguarda l'A.I.A.

ART. 20

Il presente Provvedimento sostituisce integralmente l'A.I.A. n. DPC025/103 del 13/03/2018 e s.m.i.

ART. 21

L'Autorità Competente accerta quanto previsto e programmato nella presente autorizzazione con oneri a carico del Gestore, avvalendosi dell'ARTA.

ART. 22

Il mancato adempimento da parte del Gestore alle prescrizioni, condizioni e tempistiche riportate nel presente atto, salvo che non comportino più gravi violazioni, da luogo all'adozione del provvedimento di revoca dell'autorizzazione e chiusura dell'impianto da parte dell'Autorità Competente secondo le modalità di cui all'art. 29-decies, comma 9 della Parte II Titolo III-bis del D.Lgs. 152/2006.

ART. 23

Il Responsabile del Procedimento mette a disposizione per la consultazione da parte del pubblico, copia del presente Provvedimento e copia degli esiti dei controlli analitici delle emissioni, presso il Servizio DCP025 "Politica Energetica e Risorse del Territorio" del Dipartimento Territorio – Ambiente, con sede in Pescara, Corso V. Emanuele, 301, nonché sul sito internet istituzionale della Regione Abruzzo, come da art. 29-quater, comma 13 e art. 29-decies, comma 8 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..

ART. 24

Il Responsabile del Procedimento trasmette copia conforme del presente Provvedimento ai soggetti coinvolti nel procedimento autorizzativo.

ART. 25

Avverso il presente Provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al competente Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 (sessanta) giorni o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 (centoventi) giorni dal rilascio.

L'ISTRUTTORE

Dott.ssa Alessandra DI DOMENICA
(firmato elettronicamente)

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO

Dott. Vincenzo COLONNA
(firmato elettronicamente)

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Ing. Salvatore CORROPPOLO
(firmato digitalmente)